

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 03

NCTN - Numero catalogo generale 00202212

ESC - Ente schedatore S27

ECP - Ente competente S27

## RV - RELAZIONI

### RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 1.1

RVER - Codice bene radice 0300202212

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione cimasa

OGTV - Identificazione complesso decorativo

OGTP - Posizione sui timpani spezzati e ai lati delle paraste

### QNT - QUANTITA'

QNTN - Numero 4

SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	angeli con in gli strumenti della passione e due cariatidi con la verga della flagellazione
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Lombardia
PVCP - Provincia	BG
PVCC - Comune	Bergamo
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	OR
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVII
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1659
DTSV - Validità	post
DTSF - A	1695
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	documentazione
DTM - Motivazione cronologia	contesto
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTR - Riferimento all'intervento	esecutore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	contesto
AUTN - Nome scelto	Sala Giovanni Angelo
AUTA - Dati anagrafici	notizie 1651-1683
AUTH - Sigla per citazione	00000714
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTR - Riferimento all'intervento	esecutore
AUTM - Motivazione	

<b>dell'attribuzione</b>	documentazione
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	contesto
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Sala Gerolamo
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	notizie 1651-1695
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00000724
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	stucco/ doratura
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISR - Mancanza</b>	MNR
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>RS - RESTAURI</b>	
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	1998
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	SBAS MI
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Orlando M.
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Mazzoleni L.
<b>RSTR - Ente finanziatore</b>	credito bergamasco
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	11 G 19 26 : 48 C 16 42
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	NR (recupero pregresso)
	<p>La prima e unica segnalazione è di C. Marenzi: "l'altare del Crocifisso è ornato con stucchi e disegnato da Angelo Sala" (Guida di Bergamo ms. 1824, ed. 1985, p. 118); non sappiamo però se documentata. Lo stuccatore Giò Angelo Sala, ticinese originario da Lugano, è presente a Bergamo e territorio dal 1651 con a fianco sempre il figlio Gerolamo, che continuò l'attività del padre dopo la sua morte nel 1683 e del quale - per quanto mi consta - si hanno notizie certe fino al 1695 ( da "Le sagrestie di Alzano Lombardo nella Basilica di S. Martino" a cura di M. Olivari, 1994, Cinisello Balsamo, pp. 19-22). Le due statue piangenti in stucco sedute sopra il cornicione della cimasa della cappella del Crocifisso che reggono in mano gli strumenti della passione, la tenaglia e il martello, e i due angeli cariatidi addossati alle paraste con in mano la verga della flagellazione hanno una stretta affinità con le figure di Giò Angelo Sala e di Gerolamo per la grazia ed eleganza dei gesti, l'intensità espressiva dei volti, la fluidità morbida dei panneggi, l'accuratezza della modellazione a tutto tondo. Citiamo per confronto gli stucchi dell'altare della Vergine del Carmelo nella chiesa di Avio (Trento), documentati 1666-69 (testo a cura di M. Peghini, "Biblioteca Comunale", 1994, p. 47); le cappelle laterali del</p>

**NSC - Notizie storico-critiche**

Santuario di Stezzano, 1665-69 (A. Forconi, "Artisti forestieri a Bergamo" ms. s. d., Curia Vescovile Bergamo, 1920 ca.); gli stucchi della volta della basilica di S. Martino ad Alzano Lombardo e delle tre sagrestie, soprattutto la seconda, capolavoro di Gerolamo Sala 1689-1690 (Le Sagrestie di Alzano... cit.). Tipici anche di Giò Angelo Sala i bei capitelli corinzi arricchiti di festoni di frutta o teste di cherubini che decorano le colonne delle Cappelle. (Nel 1659 Giò Angelo venne pagato per aver fatto il modello del capitello in stucco per le colonne della navata della chiesa di S. Martino, Archivio Parrocchiale di Alzano, Libro Mastro 1654-59, p. 46). Quando siano avvenute le decorazioni a stucco nella cimasa e nelle paraste dell'ancona non ci è dato stabilire. È certo comunque che le figure piangenti con in mano i simboli della passione modellate dai Sala sono state eseguite dopo il 1659 (collocazione del crocifisso ligneo nell'altare della cappella) e prima del 1695, ultima notizia certa dell'attività di Gerolamo. Non ci sono documenti in proposito, ma l'analisi stilistica e i confronti con la produzione dei Sala ci convincono ad attribuirgli, oltre agli stucchi della cappella del Crocifisso, anche quelli di altre due cappelle della chiesa domenicana, quella di S. Stefano V a sinistra e quella di S. Bartolomeo V a destra, nelle quali sembra aver lavorato soprattutto il figlio Gerolamo. Inoltre è evidente che le figure dei Sala sono servite da modello e imitate dagli stuccatori settecenteschi, incaricati a decorare le altre cappelle della chiesa (S. Raimondo, S. Caterina da Siena, S. Vincenzo Ferreri, S. Giuseppe). Gli stucchi di queste cappelle sono opere di ignoti decoratori, ma potrebbero anche essere allievi dei Sala: conosciamo il nome dello stuccatore Stefano Mesci, che il maestro Gerolamo Sala raccomandò come proprio sostituto al parroco di Cenate Sopra per essere egli impossibilitato a lavorare per la febbre. Da un ms. inedito conservato nell'archivio parrocchiale di Cenate Sopra, in data 1 aprile 1695, pubblicato da C. Tellini Perina in "Arte Lombarda" 51, 1979, pp. 61-64).

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione  
generica**

proprietà Ente religioso cattolico

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

**FTAN - Codice identificativo**

SBAS MI 206228/S

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere**

bibliografia specifica

**BIBA - Autore**

Olivari M.

**BIBD - Anno di edizione**

1994

**BIBH - Sigla per citazione**

00000723

**BIBN - V., pp., nn.**

pp. 19-22

**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere**

bibliografia specifica

<b>BIBA - Autore</b>	Marenzi G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1985
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000583
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 118
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Perina Tellini C.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1979
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000731
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 61-64
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	3
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	1998
<b>CMPN - Nome</b>	Giacomelli Vedovello G.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Maderna V.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2006
<b>RVMN - Nome</b>	ARTPAST/ Cresseri M.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Cresseri M.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)